



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



“Ai miei tempi i te dava”

Artigiani e trasmissione del Know-How tra generazioni

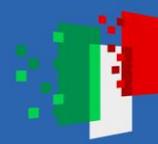
Fabio Gasparini (CNR-IRPPS)

Antonio Sanguinetti (CNR-IRPPS)

Mattia Vitiello (CNR-IRPPS)



15 Maggio 2025, Torino



- Perché lavorano ancora nonostante abbiano superato l'età pensionabile?;
- Non sono stati capaci o non hanno avuto la possibilità di trasmettere il loro saper fare;
- 20 interviste qualitative a Maestri Artigiani (lg. 34/2018) della regione Veneto;
- 20 interviste qualitative ad apprendisti nella regione Veneto;
- Rappresentazioni a partire dai racconti dei MA: loro apprendistato, quello dei loro apprendisti.

Artigianato

- "*Third wave of craft revival*" (Jakob, 2013; Fox Miller, 2017);
- "*Neo-craft work*" (Gandini and Gerosa, 2023);
- Sistema territoriale possa ostacolare o favorire l'innovazione dell'impresa artigiana (Paladini 2024; 2025);
- Ruolo dell'impresa artigiana nel determinare processi di innovazione sociale urbana (Busacca e Paladini, 2019; 2023);
- Impatto delle politiche pubbliche sulle imprese artigiane (Wacogne e Paladini, 2021; Panozzo e Paladini 2025);

Know-How

- Conoscenza di come fare qualcosa che si apprende attraverso la **pratica** (Fridland, 2015);
- È un processo sociale, umano, materiale ed **estetico** (Gherardi, 2006);
- **Conoscenza tacita** (Polanyi, 1958): comprendere il modo in cui il corpo incarna i processi conoscitivi;
- **Sapere pratico**: elementi taciti, dati per scontati e situati;
- **Conoscenza sensibile** (Strati 2004): acquisita attraverso il corpo e i sensi; formulare giudizi estetici in merito al lavoro che si sta facendo;
- **K-H artigiano**: competenze motorie e cognitive richieste per la produzione di prodotti finali tramite la manipolazione di materie prime tramite l'uso di utensili e della mano umana (Robertson 1981: 27).



Apprendistato dei Maestri Artigiani

"ogni tanto quando facciamo un lavoro gli dico, **“eh guardate che ai miei tempi non funzionava così”, “guarda che se non mescolavo con vigore...”**. Non è che c'erano tutte queste attrezzature, cioè **ai me tempi i te dava**. Allora ogni tanto per finta dico “vedi, a me le suonavano”; allora si ride, è un momento così gioviale, di scherzo. Ma era così effettivamente, cioè **la disciplina, l'ordine, il rispetto erano tutto cioè assolutamente dovevi dare del lei**"(fabbro)

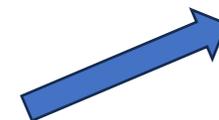
" per dirti, come fai al giorno d'oggi a dare a un ragazzo di 16 anni la responsabilità di fare la pasticceria di un ristorante stellato? O ti trovi un genio... è molto più complicato adesso, però a suo tempo a me hanno dato questa responsabilità. E sinceramente io non sono un genio, però **mi impegnavo tanto, per me stare 12 ore in un laboratorio, in una cucina, senza essere pagato non era un problema, era la mia passione. Mi rendo conto che adesso è una bestemmia perché ti mettono in galera, cioè meglio che tu vada a fare una rapina "** (pasticciere)

- **Performatività del modello**; risorsa simbolica nel processo di trasmissione
- Apprendistato caratterizzato da deferenza (disciplina, ordine, rispetto, dare del lei);
- 12 ore di lavoro con nessuna o bassa retribuzione;
- Apparato normativo meno stringente;
- Diverse disposizioni al lavoro : Habitus (Bourdieu,2003), Technè (Gilli, 1988), Lifestyle (Berzano e Genova, 2011);
- **Scontro generazionale**: I maestri artigiani descrivono le nove generazioni come poco disposti all'impegno, al sacrificio, senza passioni ed esperienze; la tendenza è quella di **colpevolizzare i giovani**. Il declino morale delle nuove generazioni è infondato (Mastroianni e Gilbert 2023);
- **Consapevolezza dell'irriproducibilità** di quel modello ("*meglio che tu vada a fare una rapina*").



Come rappresentano l'apprendistato dei loro apprendisti?

" (il lavoro) deve nascere da una passione. Tu non vai a lavorare per fare le tue otto ore e prendere la paga. Tu vai a lavorare per imparare un mestiere, diventare proprietario di tecniche di lavoro. Quello è l'obiettivo di un apprendista. **I giovani fanno il loro apprendistato solo per portarsi a casa la pagnotta.** Ma qui parliamo di un arricchimento personale, di impadronirsi di un mestiere. Quando facciamo un lavoro durante le otto ore ci possono essere dei problemi dovuti alle temperature, alle enormi variabili che ci sono in questo mestiere e **non è che tu puoi mollare una mousse che deve essere finita e la riprendi il giorno dopo. Queste cose non è che lasci lì perché finisce l'orario.** Il nostro lavoro è fatto di queste problematiche qua. **Al giorno d'oggi la gioventù... ragiona un po' in maniera diversa "** (pasticciere)



Diversi criteri di rilevanza:
imparare tecniche – guadagnare.



La materia detta il ritmo e gli orari di lavoro



La passione come requisito necessario

Come rappresentano l'apperendistato dei loro apprendisti?

Oggi c'è una mancanza di manualità. Noi, quando eravamo a 15 anni, avevamo il motorino. Passavamo i pomeriggi, dopo scuola, a smontarli, a metterci la marmitta, la puleggia, la gomma, la sella, il manubrio. **E le mani si muovono.** Mio figlio ha 20 anni, se prende un cacciavite in mano ho paura che si faccia male. Ha una mente che è avanti, **però con le mani non ci siamo.** Ed è un problema perché se dobbiamo andare a valutare lo spessore, la resistenza, se una pelle è piena, è vuota, si fa con le mani, si tocca. Non hanno le mani collegate alla testa, nel senso che **non hanno l'esperienza di farlo, ma al di fuori del lavoro... proprio non hanno quel tipo di esperienza lì.** Fai una fatica immane a fargli capire le cose, **deve passare dalle mani.** Se le tue mani non ti dicono niente... lì è un problema, è **un problema di esperienza personale, cioè noi avevamo quell'esperienza lì.**"

(lavorazione e taglio pelli)



Spazi di apprendimento informali
in cui "le mani si muovono"



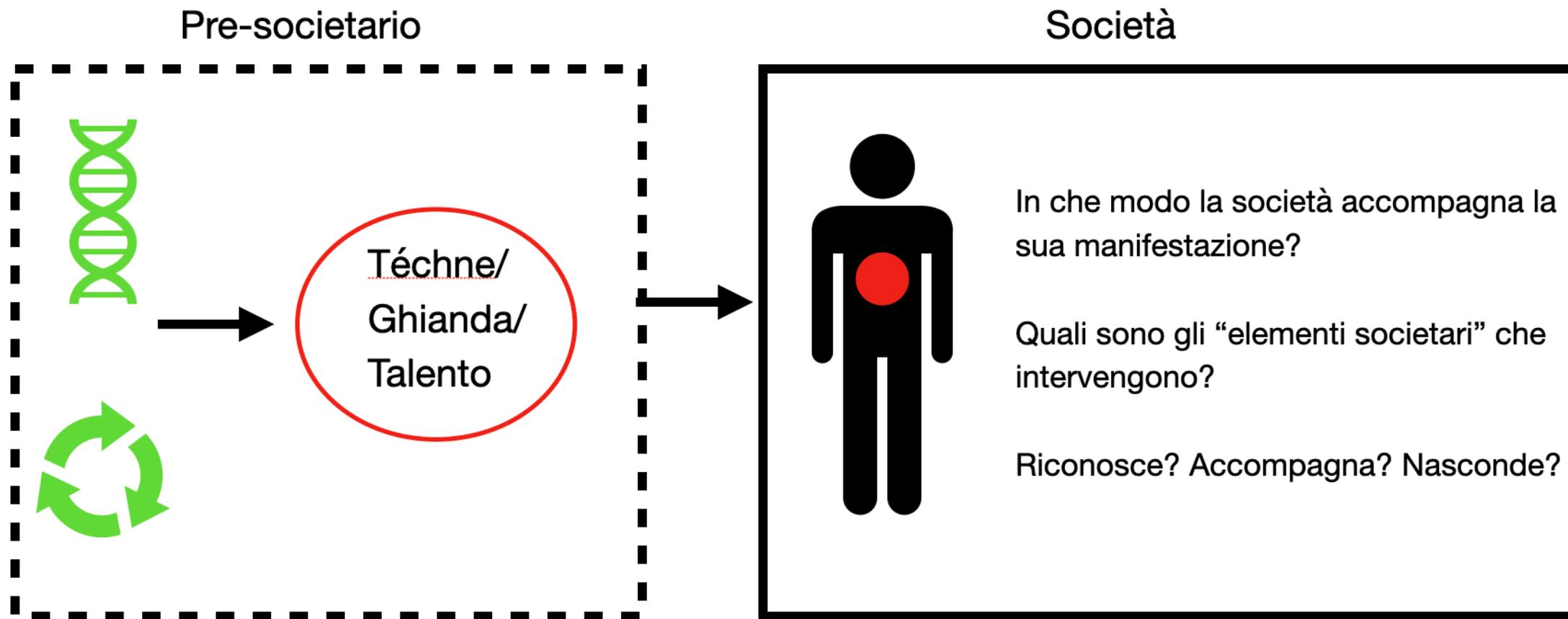
Dimensione esperienziale



Manualità come fatto sociale



Bozza di un modello interpretativo





Téchne e téchnitai (Gilli 1988)

- Specializzazioni più lontane da ogni preoccupazione di utilità;
- No strumenti o metodi, ma una modalità di conoscenza che si sviluppa attraverso la pratica, l'esperienza e l'innovazione;
- Il massimo della diversità che per essere vissuta in modo estremo ha bisogno di un isolamento: **le téchnai erano la negazione della società;**
- Status subordinato: I greci fecero un uso difensivo delle technai fatto di cautele, limitazioni e ostilità;
- **Irriducibili alla società;**
- **Imporre alle "technai", che erano la diversità originaria, l'uguaglianza;**

Mito Prometeo ed Epimeteo

Matteo 25:14-30

Teoria della ghianda (Hillman 1996)

- Spiegare il “senso della vocazione”
- Si fonda sull’idea che **ogni individuo sia portatore di un’unicità** che chiede di essere vissuta e che è già presente prima di essere vissuta;
- Come si manifesta?
- *“noi nasciamo con un carattere; che è dato; che è un dono”* (p.22): è un qualcosa di **pre-societario**;
- *“la teoria della ghianda dice che io e voi e chiunque altro siamo venuti al mondo con un'immagine che ci definisce”* (p.27);
- *“in cui si rivela il marchio del carattere: tutta un tratto, come dal nulla, il bambino la bambina mostrano chi sono, la cosa che devono fare. (...) I bambini cercano di vivere due vite contemporaneamente, la vita con la quale sono nati e quella del luogo e delle persone in mezzo a cui sono nati.”* (p.29)



OR: (per l'apprendista) E' importantissimo che si documenti, che ci provi, che prova. Nel senso, è importante sia la pratica sia lo studio. Crederci, deve capire se è quello che vuol fare, perché ogni lavoro artigianale, fai l'idraulico, fai l'orafo, fai il falegname... **devi capire cosa è scattato in te che ti ha fatto appassionare questa cosa qua.**

INT: cosa è scattato a te?

OR: È da piccoli che tu capisci perché sei arrivato qua. Parte da quando sei giovane, da quando sei piccolissimo. Io, a parte che i miei, ti ho detto, vengono dal mondo contadino, ma sono artigiani perché si costruivano tutto. Io avevo nell'aia, nella corte, che era tutta di sassolini, da piccolo andavo guardando ogni sassolino. **Ero attirato da questi sassolini** che ognuno aveva, anche se non erano tutti uguali, per me erano piuttosto preziosi, erano gemme. Andavo a guardare i sassolini, ogni colore, e facevo una collezione che dopo la buttavi via perché ti rendevi conto che... Però **è stato lì che io, se vado a pensare... “come mai sono arrivato qua?”**, è da piccoli che si assimilano le cose che farai da grande. **Da piccolino tu assimili... e allora uno è realizzato, perché puoi fare qualcosa che hai assimilato da piccolo e sei realizzato.**

Talento

Da dove origina questo talento?

- Biologico; Mistica; Psicologica;
- Integrata con l'opportunità dell'individuo di poter esprimere il proprio potenziale biologico durante la vita quotidiana;
- **Sociologica:** talento e genio sono tali in base alle relazioni con altri attori, esperienze vissute, o in generale a dei fattori ambientali
- Sono le specifiche combinazioni di vita, dettagli biografici che caratterizzano l'irripetibilità di un percorso.
- La psicologia suggerisce che di tale percorso l'infanzia e la giovinezza sono le prime fasi che vanno prese in considerazione.
- I Maestri artigiani nella loro infanzia / adolescenza hanno frequentato alcuni spazi (ad es. i doposcuola o i garage) che gli hanno permesso di esperire la manualità che successivamente hanno affinato in bottega.

Suggerimenti relative al modello

Relazione tra talento e la sua manifestazione nella società

- La società accompagna la manifestazione della technè/talenti degli artigiani?
- Mentre il principio societario (Gilli 1988) nasce contro i portatori di téchne, **si tratta invece di assecondare, esaltare, valorizzare i portatori di téchne, in modo che la loro téchne non diventi autodistruttiva ed eterodistruttiva.**
- **Non bisogna impedire la loro manifestazione, bisogna che le istituzioni, ovvero i portatori del principio societario, abbiano la sensibilità di riconoscere il talento e la responsabilità di assecondarlo; e non appiattare tutto sul principio di uguaglianza.**
- Ci sono più piani che dovrebbero riconoscere ed assecondare il talento: possiamo individuare un livello istituzionale (Regione, Scuola), un livello associativo e individuale: **questi piani non sono per niente allineati.**

Suggerimenti relative al modello

- L'uguaglianza appiattisce;
- La società è spaventata dalle technai come se distruggessero l'ordine sociale.
- **L'ordine sociale: è l'appiattimento, formattazione, rendersi prevedibile** (Cfr. Weber "Gabbia D'acciaio")
- ES: Regione Veneto nell'ottobre del 2018 ha promulgato la Legge Regionale n°34 che si occupa di regolare la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato Veneto.



Conclusioni

- **Rischio di "appiattare";**
- Se non c'è questa consapevolezza: trasmissione complessa e difficoltosa;
- **Mera ripetizione nel tempo e poca volontà;**
- Dimensione pratica ed estetica;
- Differenze nell'esperienza apprendistato tra MA e apprendisti;
 - Differente disposizione al lavoro (passione, guadagno e rapporto con la materia);
 - Mancanza di manualità (dimensione esperienziale, biografie e contesti familiari);
- Insostenibilità del vecchio modello ("ai miei tempi"): vari livelli di consapevolezza.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Grazie per l'attenzione

“La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri”

Gustav Mahler

“La linea orizzontale ci spinge verso la materia, quella verticale verso lo spirito”

Franco Battiato

“In ultima analisi, noi contiamo qualcosa solo in virtù dell'essenza che incarniamo, e se non la realizziamo, la vita è sprecata”

Carl Gustav Jung

fabiogasparini85@gmail.com

fabiogasparini@cnr.it